



L'edizione 2022, con il tema del "Recovery Sound Green Musik Economy", si caratterizza con l'obiettivo della ripartenza del settore musicale attraverso una particolare attenzione e rispetto per l'ambiente. In collaborazione con la Società dei Concerti "B. Barattelli", dell'ufficio dei Beni Culturali dell'Aquila e dell'Archeoclub L'Aquila, il Conservatorio "Casella" quest'anno esce dalle mura accademiche portando la sua maestria nei borghi e nei parchi del territorio aquilano, senza gerarchia di generi o di pratiche, coerente con lo spirito originario di questa festa, nata per celebrare la musica nel giorno del solstizio d'estate.

Buona Festa della Musica

Il Direttore
M° Claudio Di Massimantonio



Ente Musicale
SOCIETÀ AQUILANA DEI CONCERTI
"BONAVENTURA BARATTELLI"



CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
ALFREDO CASELLA - L'AQUILA

FESTA DELLA MUSICA 2022

SUONI NEL PARCO

L'AQUILA
PARCO DEL CASTELLO

DOMENICA
19 GIUGNO 2022
ORE 19 E ORE 21

INGRESSO LIBERO

AUDITORIUM DEL PARCO

Viale delle Medaglie d'Oro
ore 19 e ore 21

ore 19 OTTETTO DI FIAT

Musiche di Mozart

ore 21 ORCHESTRA ACCADEMICA DEGLI STUDENTI

Conservatorio "A. Casella"

Musiche di T. Riley – esecuzione aperta

PARCO LATO NORD-EST

Viale Benedetto Croce
ore 19

CHE STORIA DELLA MUSICA!

Concerto per
bambini e ragazzi

CHIESA DEL CROCIFFISSO

Via Raul Manselli
ore 19 e ore 21

DIPARTIMENTO MUSICA ELETTRONICA E NUOVE TECNOLOGIE

Conservatorio "A. Casella"

Brani acustici

PARCO LATO SUD-OVEST

Via Castello
ore 19 e ore 21

SAXOPHONE ENSEMBLE

Conservatorio "A. Casella"

Musiche di R. Di Marino e G. Gershwin

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DELL'AQUILA



www.barattelli.it

Ingresso libero fino a esaurimento posti
Prenotazione obbligatoria al 328.6765097
(mar-ven ore 10-13 e 15-17)

Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli"
Corso Vittorio Emanuele II, 95 L'Aquila
Tel. 0862 24262 Mail. barattelliconcerti@barattelli.it

PROGRAMMA

19 GIUGNO

ore 11.00

SCANNO – PIAZZA PRINCIPALE

Concerto bandistico "R. Leoncavallo"

ore 19.00

AUDITORIUM DEL PARCO – VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO

Ottetto di fiati

ore 21.00

AUDITORIUM DEL PARCO – VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO

Orchestra Accademica degli studenti

ore 19.00–21.00

CHIESA DEL CROCIFISSO – VIA R. MANSELLI

Dipartimento di musica elettronica e nuove tecnologie

ore 19.00–21.00

PARCO LATO SUD-OVEST

Saxophone Ensemble

21 GIUGNO

ore 17.00/20.30

MONASTERO AGOSTINIANO DI SANT'AMICO

Ensemble di clarinetti "A. Casella"

Trio Afflatus

Le Arpe del Casella

ore 18.00

GIARDINO ARCHEOLOGICO – PALAZZO PASCALI

"Gianni Schicchi"

ore 18.00

AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO

Orchestra Barocca "Quattroequindici"

ore 21.00

AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO

Big Band Consaq

19 GIUGNO

ore 11.00

SCANNO - PIAZZA PRINCIPALE

Concerto bandistico "R. Leoncavallo"

Giro del paese con le marce

Concerto

F. Von Suppè

G. Verdi

Ed Hückeby

F. Von Suppè

J. Arban

M. Mangani

P. Sparke

Poeta e contadino ouverture

Traviata preludio

Ascentium

Cavalleria leggera ouverture

Carnevale di Venezia per euphonium solista

Theme for trumpet

A klezmer carnaval

Il concerto bandistico "R. Leoncavallo" nasce nel 2022 dalla volontà di un gruppo di ragazzi, di dare nuovamente rispetto e altisonanza alla banda, in particolare modo alla banda da giro. Questa, una formazione musicale di alto livello, formata da ragazzi con esperienza ultra decennale in contesti bandistici, tutti studenti e laureati al conservatorio A. Casella. Hanno messo fin dall'inizio professionalità e passione nel progetto, consolidando una sonorità che spesso si ha solo dopo anni di coesione e performance. Oggi in questo contesto si esibiranno con un programma misto, tra il repertorio che si esegue durante le sfilate e quello detto "da concerto". Programma vario che vuole mostrare le potenzialità e le varie sfaccettature della banda.

Direttore

Flauto/ottavino

Oboe

Clarinetto piccolo mib

Clarinetti

Clarinetto basso

Sax contralto

Sax tenore

Sax baritono

Corni

Flicorno soprano

Flicorno sopranino mib

Trombe

Tromboni

Euphonium

Tuba

Percussioni

Nicola Gaeta

Chiara Di Cesare

Marcello Lomarco

Filippo Santacroce

Simone Rotondi,

Linda Ioannucci

Matteo Melena

Ilaria Calcani

Francesca De Blasis

Filippo Tontodonati

Alessandro Di Mattia

Francesco Cilli

Marco Tresca

Alessandro Fabiani

Andrea Granati

Simone Di Meo

Antonio Palermo

Marco Evangelista

Giordano Lizzi

Gianmarco Tuzi

Beatrice Ciaglia

Mattia Zamunaro

Dario Belli

Riccardo Fabbri

Cristian Casano

Domenico Pestilli

Luca Colancecco

Luigi Cipollone

ORE 19.00

AUDITORIUM DEL PARCO - VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO

Ottetto di fiati

Diretto dal M° E. Mutalipassi

W.A. Mozart "Serenata in Mib KV 375"

<i>Oboi</i>	Marcello Lomarco Anna Rau
<i>Clarinetti</i>	Linda Ioannucci Simone Rotondi
<i>Corni</i>	Angelo Masciarelli Alessandro Fabiani
<i>Fagotti</i>	Massimo Arighi M° Marco Ciamacco

ore 21.00

AUDITORIUM DEL PARCO – VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO

Orchestra Accademica degli studenti

In C di Terry Riley

Nel 1964 il compositore californiano Terry Riley scrisse In C. Il brano, considerato uno dei primi esempi di musica minimalista, venne concepito per essere eseguito da un ensemble dal numero indefinito di esecutori e con qualsiasi strumento musicale si desideri.

In C è un brano democratico e paritario che stabilisce un rapporto di uguaglianza tra i musicisti, cancella ogni forma di gerarchia musicale e favorisce così il senso della collettività e della coesione.

Presentazione a cura della Prof.ssa Daniela Macchione

ore 19.00–21.00

CHIESA DEL CROCIFISSO – VIA R. MANSELLI

Dipartimento di musica elettronica e nuove tecnologie

a cura del

Dipartimento di musica e nuove tecnologie – Scuola di musica elettronica del Conservatorio A. Casella – L'Aquila

Interpreti informatici

Stefano Giacomelli, Federico Martusciello, Federico Raspa,
Daniel Scorrane

Coordinamento

Maria Cristina De Amicis, Alessio Gabriele, Agostino Di Scipio

Il programma propone un percorso attraverso brani di musica elettroacustica che in modi diversi hanno indagato la voce umana (parlata, cantata e sintetizzata) e più recentemente la voce dell'ambiente e le voci della ricostruzione della città. Il programma offre una selezione di opere che si servono della voce o come materiale sonoro di partenza o come generatore di forma, e attraverso l'impiego di tecnologie elettroacustiche ed informatiche ne estendono l'espressione in nuove trame sonore, tra puro suono e semantica della parola.

Il Dipartimento Musica Elettronica del Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila oltre a fornire gli elementi conoscitivi e una formazione artistica e scientifica necessaria a varie professioni di ambito musicale, è impegnato in attività di ricerca, di produzione, di diffusione e didattica mediante l'utilizzo delle odierne tecnologie del suono. A partire dal 1970 ha consolidato un vasto gruppo di allievi che oggi opera in ambito compositivo, come pure nell'ideazione e realizzazione di eventi musicali e multimediali innovativi e nell'esecuzione di opere della tradizione storica elettroacustica.

Le attività proposte durante i corsi di studio sono eterogenee, fortemente specializzate e interattive sia sul piano dei contenuti che della prassi operativa. La nostra realtà didattica è composita e ricettiva degli avanzamenti nel linguaggio artistico e nelle tecnologie per la comunicazione. Questo ci ha fatto conseguire un'elevata flessibilità organizzativa e ha esteso il campo di competenze

professionali da coinvolgere in progetti artistici, tecnici e scientifici. Pertanto le aree d'intervento spaziano con continuità dalla ricerca musicale e scientifica alla presentazione in forma di spettacolo.

PROGRAMMA

Jonathan Harvey
Mortuos plango, vivos voco (1980)

Alessio Gabriele
Incipit a due voci (2013)

Maria Cristina De Amicis
Voices (2015)

Stefano Giacomelli
...dans l'Espace acousmatique (2020)

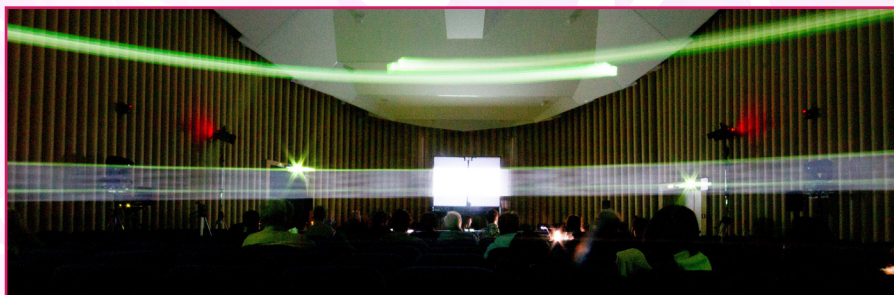
Michelangelo Lupone
Canto di madre (1998)

Federico Martusciello
Ricostruzione (2019)

Agostino Di Scipio
Senza titolo (Berlino 2004)

John Chowning
Phoné (1981)

NOTE



Jonathan Harvey (Sutton Coldfield, 1939 – Lewes, 2012)
Mortuos plango, vivos voco (1980)

Mortuos Plango, Vivos Voco prende il titolo dalla scritta presente sulla campana "Tenor" (o campana maggiore) della cattedrale di Winchester, in Inghilterra. La frase originale a cui si riferisce è "*Horas avolantes numero mortuos plango: vivos ad preces voco*" (conto le ore che passano, piango i morti: chiamo i vivi alla preghiera) incisa sulla campana in questione e ricomposta nel titolo del brano con accezione maggiormente incentrata sulla mediazione tra il mondo dei vivi e quello dei morti. Harvey spiega che la composizione si basa sulla registrazione, l'analisi e la ri-sintesi di due famiglie di suoni concreti: quelli della campana di Winchester e di una voce bianca (il figlio di Harvey, all'epoca cantore presso la cattedrale) che pronuncia in forma intonata frammenti del testo della campana. A partire da otto delle principali frequenze rintracciate nel suono di campana (mediante software dell'IRCAM di Parigi), Harvey ha strutturato questa musica in altrettante sezioni, ciascuna fondata su una di tali frequenze. Vi è una trasformazione costante tra spettro della voce cantata e quello della campana, grazie a tecniche di manipolazione numerica dei due suoni. Si può immaginare che le pareti della sala da concerto intorno al pubblico siano i bordi della campana attorno a cui vola liberamente l'anima (la voce) di un giovane ragazzo.

Alessio Gabriele (Sora, 1977)
Incipit a due voci (2013)

Incipit a due voci è una realizzazione acusmatica, libera elaborazione di un canto di preghiera lucano dedicato alla Madonna. Il canto riflette quasi un patto tutto al femminile: le voci di due donne, la notte e la vita onirica, la salute che invocano, il cuore che offrono alla figura di Maria. È questa prevalenza totalizzante dell'emisfero femminile a suggerire un orizzonte di creazione, di inizio, di chiamata alla vita, di "Incipit", appunto.

Le suggestioni sonore che costituiscono la composizione prendono origine dall'incipit della nenia originale, dalla stessa formula melodica che si ripete come un respiro che infonde ogni volta nuova vita. Il brano è musicalmente articolato come successione e sovrapposizione di piani sonori differenziati, sonorità cangianti e mutevoli in cui la melodia popolare, sempre presente in forme diverse, è narrata da suoni isolati o da stratificazioni polifoniche, in un percorso narrativo che dall'astrazione del puro suono conduce fino all'affermazione semantica della parola, conquista di un'espressione che si rinsalda nel tempo e diventa gemma preziosa della tradizione di una comunità.

Maria Cristina De Amicis (L'Aquila, 1968)
Voices (2015)

Voice è il risultato di un lungo lavoro di sperimentazione sulla voce con la soprano tedesca Regina Edelburg.

Ho sempre considerato la voce come lo strumento musicale più immediato e più flessibile per i fini espressivi. Queste caratteristiche mi hanno portato ad utilizzare in modo approfondito ogni dettaglio e sfumatura della voce, dal fonema al respiro ampliandone le capacità sonore e semantiche attraverso l'esplorazione dei dettagli più intimi.

L'andamento espressivo dei suoni e delle parole studiati con Regina, sono stati registrati e da questi ho ricavato un modello che ripropone l'andamento della voce naturale ma con un'elevata possibilità di trasformazioni ed integrazioni con altri materiali sonori di origine sintetica derivati dalla stessa voce naturale. L'idea è stata quella di generare gradi di trasformazione che dal suono della voce

naturale conducono ad una voce virtuale e viceversa.

Questo brano che attraverso l'elettronica ha congelato la voce con registrazioni e manipolazioni analitiche, si pone come stimolo per l'immaginazione e la percezione dell'ascoltatore per trovare alla voce una fisionomia, o quei caratteri espressivi insiti nei modi di emissione.

La relazione tra il materiale sonoro e il suo andamento nel tempo (forma) sono l'obiettivo primario della scrittura musicale portando al centro dell'investigazione sonora, il materiale sonoro, la percezione e il processo di elaborazione. Ogni suono ha un valore formale in sé e si rende necessario per la capacità dialettica e consequenziale che instaura con gli altri suoni.

Stefano Giacomelli (Rieti, 1992)
...dans l'Espace acousmatique (2020)

...dans l'Espace acousmatique è un lavoro acusmatico realizzato mediante montaggio di materiali sonori derivati da esecuzioni in tempo reale con una catena elettroacustica di base (microfono - scheda audio - laptop - altoparlanti) che ha permesso di: acquisire il suono ambientale circostante, elaborarlo in tempo reale per mezzo di software *ad-hoc* e reintrodurlo nell'ambiente stesso, amplificandolo attraverso il sistema di diffusori. Tale sistema genera un meccanismo di retroazione del segnale che, se non alterato artificialmente, assume all'equilibrio la morfologia di ciò che è definito comunemente *effetto Larsen*. Diventa compito dell'esecutore quindi gestire una condizione musicale così spontanea e imprevedibile, in modo creativo e musicalmente interessante. Le tecniche di elaborazione del suono utilizzate sono: controllo in dinamica automatizzato, modulazione di ritardi associati a ciascuna voce (prolificate digitalmente), elaborazione FM in feedback, granulazione del segnale microfonico, spazializzazione e diffusione immersive dinamiche. Tale esperienza sonora (a carattere evidentemente tessiturale) ha lo scopo di indagare i limiti apparenti e le prospettive musicali di una condizione ai limiti del virtuosismo tecnico, in cui l'esecutore/*performer* diventa esso stesso compositore di suoni e forma, direttamente nello spazio in cui sta operando: al fine di sfruttarne le risonanze tipiche per elevarle allo status di elementi fondanti l'opera. Nel triste periodo di reclusione forzata in cui ci si

è trovati a lavorare, la scelta forzata è stata di approcciarsi a questa indagine nell'ambiente "più intimo" (la propria abitazione), per scoprirne potenzialità musicali che non ci si sarebbe mai aspettati...

Michelangelo Lupone (Solopaca, 1953)
Canto di madre (1998)

Canto di Madre

dedicato ad Antonio Lupone

Il lavoro di Lupone intorno da figura di Maria ha privilegiato i significati assunti dal concetto di madre, ha fatto emergere una pluralità di sensi e eccezioni che ha potuto utilizzare nel brano come riferimento espressivo. La tolleranza, la sofferenza, il perdono, la speranza, sono i temi che in diverse culture ricorrono nel riconoscimento dei ruoli o del vissuto di una madre; il senso esteso di questi temi ha suggerito e stimolato le sue riflessioni e l'intreccio tra le parti del brano. Una rappresentazione o meglio un'interpretazione del concetto di madre ha condotto il compositore verso una materia sonora fortemente connotata sul piano semantico: ha analizzato e scelto alcuni aspetti riconoscibili nella nostra cultura, di una voce femminile che canta e parla sui terni prescelti.

L'andamento espressivo dei suoni e delle parole studiati con Silvia Schiavoni, sono stati registrati e da questi ha ricavato un modello astratto, matematico, che ripropone la forma della voce naturale ma con un'elevata possibilità di trasformazioni ed integrazioni con latrati materiali sonori di origine sintetica. L'autore ha cercato così, i gradi di trasformazione che dal suono di corda virtuale conducono ad una voce virtuale e da questa al canto e alla parola "madre" di una voce naturale.

L'inizio del brano è caratterizzato dalla presentazione di una successione di suoni di riferimento, si tratta di una guida per l'ascolto poiché il profilo d'altezza e timbrico di questa successione deriva dall'integrazione della corda e della voce naturale. La corda si rende emergente a partire da questa successione e con progressive trasformazioni realizza una voce sintetica la cui evoluzione sonora è tesa a costruire la parola. La tensione verso la parola esaspera il suono sintetico, ne modula tutti i parametri fino alla sua trasformazione in voce naturale, quest'ultima si svela in modo univoco alla fine del brano con la parola "madre". Il brano è stato realizzato nei

laboratori dell'istituto Gramma de L'Aquila e del CRM di Roma nel periodo Settembre – ottobre 1998.

Federico Martusciello (L'Aquila, 1992)

Ricostruzione (2019)

Ricostruzione è un brano che nasce dalla volontà di affrontare una tematica socio-culturale, attraverso le esperienze maturate nel corso degli studi, riunendo in sé due approcci compositivi di grande complessità: il concetto di paesaggio sonoro e la sintesi granulare. Il titolo del brano è allusivo ed è in riferimento sia al materiale sonoro originale, sia all'atto stesso del montaggio che alle tecniche di sintesi messe in gioco.

Il brano, infatti, pone l'attenzione sul paesaggio sonoro dell'ambiente aquilano odierno in fase di costante ricostruzione e ne mette a confronto la staticità e la ripetitività alla sua stessa ricostruzione microstrutturale timbrica e alla mutazione estesa nel tempo dei suoi stessi suoni elaborati creando quindi un parallelismo tra la ricostruzione intesa come azione del ricostruire, che come periodo storico, e come atto di sound design attraverso le tecniche di sintesi, nello specifico granulari, nella quale è forte il concetto di micro "unità" generativa alla base di una costruzione più ampia di trame e masse sonore. Così facendo vengono messi in risalto elementi microstrutturali che portano l'attenzione dell'ascoltatore a più livelli di stream uditivi. La staticità timbrica dell'ambiente post sisma e la sua mutazione nel tempo coesistono in un equilibrio dinamico.

Agostino Di Scipio (Napoli, 1962)

Senza titolo (Berlino 2004)

Studio di realizzazione: Elektronisches Studio, TU, Berlin, 2004 prima esecuzione: DeMonfort University, Leicester, 2008

Senza titolo

Primo di alcuni lavori lasciati "senza titolo" perché nati in modo occasionale, a margine di lavori più impegnativi e senza finalità specifiche, poi riconosciuti nella loro autonomia e freschezza espressiva. Questo brano, particolarmente conciso, nasce da un'improvvisazione solitaria realizzata alimentando un sistema di feedback con risonanze dinamiche e piccoli rumori tipici del cavo orale, con un

microfono in miniatura dentro la bocca o vicino alle labbra. Una minuscola nicchia acustica variabile (bocca) all'interno di uno spazio risonante più ampio ma fisso (la stanza in cui tutto si è svolto, una sera di ottobre, a Berlino). Caratteristici sono piccoli impulsi della glottide (all'inizio e in passaggi successivi), sibili e rapide transizioni vocaliche, nonché gli esiti sgranati, pulsanti e singhiozzanti di particolari tecniche di elaborazione numerica del suono.

John Chowning (Salem, New Jersey, 1934)
Phoné (1981)

Phoné è stato composto nel 1980 a Stanford ed eseguito per la prima volta nel Febbraio 1981 a Parigi. Rappresenta il primo emblematico utilizzo della modulazione di frequenza per la sintesi vocale. Il brano inizia con una rapida serie di brevi suoni molto astratti, elettronici, ma quando insorge l'applicazione di una piccola quantità di vibrato accade un fenomeno di fusione spettrale ci si percepisce come un suono di origine vocale. Questo tipo di transizione timbrica viene poi ripetuta più volte, e viene riproposta infine in una regione più grave dello spettro prima di spegnersi nel silenzio. Chowning esplora dunque questa possibilità di *transizione* tra due estremi percettivi: brevi suoni percussivi e vocali intonate. Carattere preponderante hanno proprio le interpolazioni timbriche e la simulazione della voce (vibrato), da sola o in coro. Un esempio di grande fascino è il passaggio da suono di campana a voce, per tornare nuovamente a suono di campana, realizzato mediante il controllo digitale dell'attacco di campana, del vibrato tipicamente vocale, e infine del decadimento di campana.

ore 19.00-21.00

PARCO LATO SUD-OVEST

Saxophone Ensemble

R. Di Marino

G. Gershwin

P. Alessandrini

T. Kynaston

G. Gershwin

P. Iturralde

C. Lauba

Sax for twelve

Suite

The man I love

Liza

Sweet and low down

Let's call the whole

Summertime

I got rhythm

I got plents o'nuttin

Blues for brass

Coryband Blue

The Symphonic Gershwin
(an American in Paris Cuban overture,
and rhapsody in blue)

Suite helenica

Devil's rag

ESECUTORI ENSEMBLE DI SASSOFONI

M^o GABRIELE SEMPLICINO

<i>Sax sopranino</i>	Luca D'Angeli
<i>Sax soprano</i>	Samuele Cocciolone
<i>Sax soprano</i>	Pietro Cocciolone
<i>Sax contralto</i>	Vincenzo Furguele
<i>Sax contralto</i>	Emanuele Graziano
<i>Sax contralto</i>	Riccardo Guglielmi
<i>Sax tenore</i>	Eleonora Di Marco
<i>Sax tenore</i>	Antonio Marinelli
<i>Sax tenore</i>	Barbara Liberati
<i>Sax baritono</i>	Ilaria Capaldi
<i>Sax baritono</i>	Italo D'Amato
<i>Sax basso</i>	Matteo D'Acchioli

21 GIUGNO

Ore 17.00/20.30

MONASTERO AGOSTINIANO SANT'AMICO

TRIO AFFLATUS

Jean-Louis Tulou, "Souvenir Anglais", *Fantasia per tre flauti op. 51: Allegro agitato; Andante e variazioni (I-IV), Allegro*

Jacques Casterede, "Flutes en Vacances": *Pastorales. Joyeuses, Reveuses, Legeres*
Flauti

Vanessa Adinolfi
Alessia Salustri,
Angelo Mordente

ENSEMBLE CLARINETTO



F. Mendelssohn-Bartholdy

CONCERTPIECE N. 2 Op.114

Presto-andante-allegretto-grazioso

Clarinetto solista

Linda Ioannucci

Corno di bassetto solista

Filippo Santacroce

G. Verdi Fantasia da concerto tratto da *Rigoletto*

Clarinetto solista

Simone Rotondi

G. Verdi *Balletto* tratto dal II atto di *Aida*

J. Williams *The tale of Viktor Navorski*

Clarinetto solista

Simone Rotondi

A. Shaw *Concert for clarinet*

Clarinetto solista

Filippo Santacroce

Ensemble di clarinetti:

Clarinetto piccolo e clarinetto
Clarinetto

Margherita Visco
Linda Ioannucci, Simone Rotondi,
Ludovica Grego, Ilaria Calcani
Riccardo D'Elia, Francesca De Blasis

Corno di bassetto e clarinetto

Matteo Melena
Filippo Santacroce
Filippo Tontodonati
Gabriele Spaccini

Clarinetto basso

Luca Colancecco

Percussioni

LE ARPE DEL CASELLA



Ottorino Respighi, Siciliana
(trascrizione per arpa a cura di M. Grandjany)
Arpa Erika Fossi

Gabriel Fauré, Siciliana per flauto e arpa
Flauto Vanessa Adinolfi
Arpa Erika Fossi

Gerardo Gombau Guerra, "Apunte Betico"

Ernesto Halffter, "Danza de la pastora" (dal balletto Sonatina)
Arpa Maria Letizia Martinangeli

Francois-Joseph Nadermann, Preludio e Rondoletto dalla VI Sonatina

Ludwig van Beethoven, "Per Elisa" (trascrizione per arpa a cura di
Teresa Bertolotti)
Arpa Maria Concetta Stati

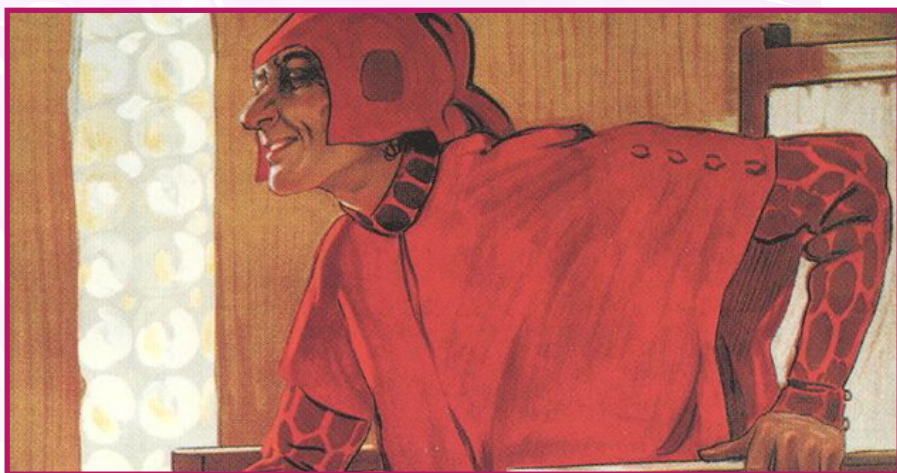
ore 18.00

GIARDINO ARCHEOLOGICO - PALAZZO PASCALI

Gianni Schicchi

opera in un atto su libretto di Giovacchino Forzano

musica di GIACOMO PUCCINI



personaggi e interpreti

Gianni Schicchi

Lauretta

Zita

Rinuccio

Gherardo

Nella

Gherardino

Betto di Signa

Simone

Marco

La Ciesca

Maestro Spinelloccio/Notaio

Pinellino

Guccio

Seongjun Kwon

Giorgia Rastelli

Amalia Schillaci

Benedetto Agostino

Deokho Noh

Hyunye Kim

Seunga Yu

Jaseon Han

Minhyeok Jung

Hu Ben

Seungyeon Ko

Sungjin Yun

Chen Qian

Giancarlo Sciamanna

Pianoforte

***Maestro Concertatore
e Direttore***

***Maestro Preparatore
e Mise en Space***

Maestro Collaboratori

Piergiuseppe Lofrumento

Massimiliano Caporale

Laura Palleschi

Arianna De Simone
Andrea Di Iorio

ore 18.00

AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO

Ensemble barocco

G. B. Lully, da *Le bourgeois gentilhomme* :
Ouverture, Marche des Turques, Chaconne de Scaramouche

G. Muffat, dalla *Sonata V, Armonico* Tributo:
Passacaglia

J. P. Rameau, da *Les Indes Galantes*:
*Ouverture, Entrée de quatre nations, Air polonois, Menuets, Première
entrée le Turc genereux, Ritournelle, Air pour les esclaves affricains,
Tambourins, Adoration du soleil, Gavottes, Danse de grand calu-
met, Chaconne*



“QUATTROEQUINDICI”

Violino barocco

Valerio Losito
Carola Camponeschi
Lorenzo Marquez
Elisa Ciavola
Emanuele Marinelli

Viola da braccio

Lorenzo Rundo
Mauro Navarri

Viola da Gamba

Giovanna Barbati
Alberto Lattanzi
Flora Haruko Tedeschi
Iris Kanako Tedeschi

Contrabbasso

Carla Tutino

Tiorba

Saverio Di Pasquale

Arciliuto

Marco Pesci

Traversiere

Francesco Aiello

Sara Lorenzoni

Fagotto

Giulia Bonomo

Percussioni

Mirko Felli

Clavicembalo

Jolanda Masciovecchio

ORE 21.00

AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO

Big Band Consaq



musiche di

C. Basie, J. Green, R. Rodgers, J. Pastorius, Sting, B. Mintzer

ORGANICO

Cantanti

Giada Cartone

Giulia Scocco

Ruben Coco

Raffaele Di Nicola

Sassofoni

Italo D'Amato

Emanuele Graziano

Lorenzo Tresca

Samuele Cocciolone

Lorenzo Calcani

Riccardo Laoreti

Trombe

Alessandro Di Bonaventura
Giulio Filippetti
Tuzi Gianmarco
Simone Di Meo
Marco Evangelista
Guido Tomassetti

***Tromboni
e Tuba***

Mattia Zamunaro
Jacopo Murri
Dario Belli
Cristian Casano

Sezione Ritmica***Piano***

Rodolfo Berardi

Chitarra

Nicola Papparuso
Tiziano Gialloredo

Basso Elettrico

Simone Sulpizio

Contrabbasso

Emanuele Continenza

***Batteria
e Percussioni***

Marco Fiorenza
Francesco Giansante

Direttore

Massimiliano Caporale

NOTE
